

## IL GIOCATORE SOLITARIO IL CINEMA DI ROBERT ALTMAN

dal 12 al 31 gennaio

Una lunga retrospettiva per rendere onore a Robert Altman (1925-2006), uno dei più grandi registi del cinema americano moderno, vero indipendente nella poetica e nello stile produttivo, giocatore, forse, della più spettacolare partita giocata e vinta contro la Formula hollywoodiana. Portato alla narrazione frammentata e corale, interessato al player (multiplo) più che al protagonista, è stato autore di mosaici e con essi, per quasi cinquant'anni, ha "raccontato il caos che invade e rende irricognoscibile la realtà" (Robert Benayoun). Un maestro con qualche imitatore e senza eredi.

Rassegna in collaborazione con Torino Film Festival, Cinémathèque Française e Johns Hopkins University  
I testi sono di Paola Cristalli e Luigi Virgolin

CINEMA LUMIÈRE  
VIA AZZO GARDINO 65, BOLOGNA - TEL. 051 2195311  
WWW.CINETECADIBOLOGNA.IT



CINETECA  
BOLOGNA

## IL GIOCATORE SOLITARIO IL CINEMA DI ROBERT ALTMAN

dal 12 al 31 gennaio 2012

## GIOVEDÌ 12

### 20.00 THE JAMES DEAN STORY

(USA/1957) di Robert Altman (81') **V.O. SOTT**  
Per Altman il 1957 è l'anno del doppio debutto. Accanto allo 'youth movie' *The Delinquents*, pensa, realizza e autofinanzia questo documentario non meno 'youth', dedicato al divo ribelle morto solo due anni prima.

Un lavoro di notevole impatto visivo, bellissime serie fotografiche esplorate dalla cinepresa e interviste a coloro che lo conoscevano bene. Molti anni dopo qualcuno vorrà leggerlo come un tentativo di 'smontare il mito', ma siamo piuttosto, inevitabilmente, dalle parti dell'elegia e della celebrazione: "un'intimazione d'immortalità", scrisse all'epoca Bosley Crowther sul *New York Times*. Un autentico pezzo raro. (pcris)  
Copia proveniente da UCLA Film & Television Archive  
Introducono **Giacomo Manzoli, Michele Fadda**  
(Replica > VEN 13, ore 17.00)

### 21.45 NASHVILLE

(USA/1975) di Robert Altman (159') **V.O. SOTT**  
"La più divertente visione epica dell'America che sia mai arrivata sugli schermi. Il film è, ad un tempo, una narrazione in stile *Grand Hotel*, con le storie intrecciate dei suoi ventiquattro personaggi; un musical country-and-western; un documentario su Nashville e sulla vita americana; una riflessione sul rapporto amoroso tra performer e pubblico; e un grande party organizzato da Robert Altman. Nelle sequenze iniziali, quando il popolo degli attori altmaniani comincia ad arrivare, in una lunga fila dall'aeroporto alla città, può venirici in mente la processione cirense nel non-finale di *Otto e mezzo*: ma i clown di Altman sono assai più autonomi, il loro movimento assai più libero" (Pauline Kael).  
Copia ristampata da Tamasa Distribution  
Introduce **Emanuela Martini**  
(Replica > GIO 19, ore 18.00)

## VENERDÌ 13

### 18.30 THE DELINQUENTS

(USA/1957) di Robert Altman (72') **V.O. SOTT**  
È il primo film di Altman, scritto diretto e prodotto, dunque pienamente operina d'autore. Storia d'un contrastato amore adolescenziale, si dipana tra voci *off* ispirate al moralismo d'epoca, ma a tratti sa far vibrare le corde d'una giovane scontentezza febbrile. Attori sconosciuti e destinati a restar tali, con la parziale eccezione del protagonista Tom Laughlin, James Dean di seconda fila. Comunque, un *save the date* per i veri altmaniani. (pcris)  
(Replica > SAB 14, ore 18.15)

## DOMENICA 15

### 18.00 ANCHE GLI UCCELLI UCCIDONO

(*Brewster McCLOUD*, USA/1970) di Robert Altman (104') **V.O. SOTT**  
Un ragazzo occhialuto che già di suo ricorda una civetta vuole imparare a volare (senza nessun paracadute narrativo). Passa il suo tempo in un osservatorio astronomico che somiglia a un circo, a Houston, Texas: si costruisce le sue ali, mentre intorno gli fanno sarabanda un detective, un miliardario, una stangona bionda che potrebbe essere angelo custode o sterminatore. Ci sono anche montagne di guano. C'è anche un che di Fellini. "Film di natura infantile e remota" (Franco La Polla). (pcris)

## LUNEDÌ 16

### 17.30 CALIFORNIA POKER

(*California Split*, USA/1974) di Robert Altman (108') **V.O. SOTT**  
Il principio ludico dell'esistenza governa questo film irresistibile, intessuto con invenzione attorno ai personaggi, dove George Segal e Elliott Gould, conosciuti a un tavolo di poker, rifiutano le re-

gole del mondo e se ne vanno in giro a scommettere ovunque ai cavalli, ai cani, ai dadi. (lv)  
(Replica > MAR 17, ore 20.15)

### 22.15 M.A.S.H.

(USA/1970) di Robert Altman (116') **V.O. SOTT**  
Dietro la sporca guerra di Corea si nasconde la sporca guerra del Vietnam e ogni altra guerra imperialistica e commerciale americana. Perché immutato è il (tacito) consenso di cui godono i conflitti: "Volevo aggredire il pubblico, attaccarlo. Per me era il cattivo del film. Perché ritengo il pubblico responsabile (e tra il pubblico includo me stesso) di tutto ciò che noi troviamo inammissibile e che accade sotto i nostri occhi. I responsabili dei crimini mostruosi che si commettono sotto il nostro naso sono meno di coloro che consentono che ciò accada". Palma d'Oro a Cannes. (lv)

Introduce **Vittorio Boarini**

(Replica > MAR 17, ore 17.45)

## MARTEDÌ 17

### 22.15 TERAPIA DI GRUPPO

(*Beyond Therapy*, USA/1987) di Robert Altman (93') **V.O. SOTT**  
L'uomo che ha diretto *M.A.S.H.* ha di sicuro dimostrato di avere un suo naturale aspro talento per la commedia. *Terapia di gruppo* s'impegna troppo a dimostrarlo. È una satira della psicoanalisi, molto costruita, molto artificiale, stipata di personaggi (magnifico cast) e di nevrosi sessuali. Resta l'impressione che per una storia come questa ci sarebbe voluto l'Allen di quegli anni, e che il copione sia finito all'indirizzo sbagliato. (pcris)

## VENERDÌ 20

### 22.30 SECRET HONOR

(USA/1984) di Robert Altman (90') **V.O. SOTT**  
Un segreto capolavoro che Altman fabbrica per la televisione nel momento in cui, al cinema, si smarrisce in cose minori. Un ritratto acceso, cupo, monologante del più disprezzato presidente della storia americana: con la faccia solcata e gommosa di Philip Baker Hall, Richard Nixon è tutto grida e furore nel raccontare a un registratore l'affare Watergate, e la sua voce, come nella wilderiana *Fiamma del peccato*, è quella d'un uomo morto. Realizzato insieme agli studen-

## MERCOLEDÌ 18

### 17.30 STREAMERS

(USA/1983) di Robert Altman (118') **V.O. SOTT**  
Nel 1966, nel pieno della guerra del Vietnam, quattro reclute e due veterani attendono la partenza per il fronte nella camerata della ca-

serma, tra scontri di razza, classe e carattere. Dal claustrofobico dramma teatrale di David Rabe, un film teso e violento, agitato da individui soli e dominati dalla paura: "Nel 1969 ho girato *M.A.S.H.* In pratica qui racconto la stessa storia, solo che non fa più ridere". (lv)

### 22.15 JIMMY DEAN, JIMMY DEAN

(*Come Back to the Five and Dime, Jimmy Dean, Jimmy Dean*, USA/1982) **V.O. SOTT**  
Ancora tre donne, come in uno specchio. Lo specchio c'è davvero, trovata scenografica che taglia in due il soffocante negozio di piccola ciarpa (il *five and dime* del titolo originale) di McCarthy, cittadina conficcata nel nulla del Texas dove ebbero luogo le riprese del *Gigante*. Le tre ex ragazze innamorate di James Dean li si ritrovano vent'anni dopo: sogni avariati, tenerezza, paura, claustrofobia, e quando entra in scena Karen Black un colpo di teatro che sembra un Tennessee Williams molto più *camp*, e però ci commuove nel profondo. Le altre due, pure bravissime, sono Cher e Sandy Dennis. (pcris)  
Copia restaurata proveniente da UCLA Film & Television Archive, con il sostegno di The Film Foundation and the Hollywood Foreign Press Association.  
Introduce **Giacomo Manzoli**  
(Replica > VEN 20, ore 17.30)

## VENERDÌ 20

### 22.30 SECRET HONOR

(USA/1984) di Robert Altman (90') **V.O. SOTT**  
Un segreto capolavoro che Altman fabbrica per la televisione nel momento in cui, al cinema, si smarrisce in cose minori. Un ritratto acceso, cupo, monologante del più disprezzato presidente della storia americana: con la faccia solcata e gommosa di Philip Baker Hall, Richard Nixon è tutto grida e furore nel raccontare a un registratore l'affare Watergate, e la sua voce, come nella wilderiana *Fiamma del peccato*, è quella d'un uomo morto. Realizzato insieme agli studen-

ti dell'Università del Michigan. (pcris)  
Introduce **Gianfranco Pasquino**

## DOMENICA 22

### 18.00 IL LUNGO ADDIO

(*The Long Goodbye*, USA/1973) di Robert Altman (112') **V.O. SOTT**

Per schiere di fan, il miglior Chandler al cinema di sempre, elegia noir sul tramadimento e sulla solitudine nel sole accecante della California: "Il fatto più importante è la scomparsa del gatto. Questa è la storia di un uomo che perde il suo gatto e il suo migliore amico". Ma sentite cos'altro diceva Altman, in un'intervista del 2001 ad Andrea Morini e Sergio Toffetti: "Chandler mi annoiava. Però avevo un'idea per un film sulla Los Angeles anni Settanta. Adottai lo spunto del personaggio di Marlowe che si svegliava dopo vent'anni e vedeva dilagare la mania per i cibi sani, le ragazze tutte prese a tenersi in forma e l'armamentario tipico dell'epoca. È questa l'unica ragione per cui ho fatto il film: la trama non ha alcun significato". (pcris)

Introduce **Giampiero Rigosi**

## LUNEDÌ 23

### 19.45 GOSFORD PARK

(USA/2001) di Robert Altman (137')  
Una verde tenuta inglese, negli anni Trenta. Un milord e una fedifraga milady. Molti ospiti, qualcuno d'ambiguo pedigree. Una battuta di caccia. Cene formali e colazioni a letto. Un delitto, infine. E padroni e servi, sempre impegnati nella loro inesausta, futile, drammatica dialettica. Sì, è un po' Agatha Christie e un po' *La Règle du jeu* e magari un po' anche la storica serie tv inglese *Su e giù per le scale*, ma è soprattutto il film magnifico di un regista che sa orchestrare attori e dialoghi, ironia e morale come pochi altri. (pcris)

### 19.00 UN MATRIMONIO

(*A Wedding*, USA/1978) di Robert Altman (125') **V.O. SOTT**  
Le feste di matrimonio assomigliano a uno spettacolo teatrale in cui gli stati d'animo trascolorano come i passaggi di stagione. In fondo, cosa interessa ad Altman in un soggetto del genere? "È difficile camuffarti quando non sai cosa si aspettano gli altri da te [...]. Sono tutti su di giri per l'importanza dell'evento e per il fatto che vogliono apparire al proprio meglio. Poi bevono qualche bicchiere, il tempo passa e iniziano ad an-

## 22.15 I PROTAGONISTI

(*The Player*, USA/1992) di Robert Altman (124')  
Tratto dal romanzo di Michael Tolkin, segna il ritorno di Altman in grande stile nel cinema contemporaneo. Un'opera corale ed autoconsapevole, divisa tra feroce satira dell'industria hollywoodiana – echi dell'autoreferenzialità mediatica di *M.A.S.H.* – e riscrittura esistenziale del noir, come già per *Il lungo addio*. Morale: il senso ultimo della realtà ci sfugge, stretto in una morsa di gelo. (lv)  
(Replica > GIO 26, ore 22.30)

## MARTEDÌ 24

### 17.00 TANNER 88

(USA/1988) di Robert Altman (2 episodi, 120') **V.O. SOTT**  
"Miniserie televisiva in undici episodi prodotta dalla HBO e girata di giorno in giorno, durante le primarie presidenziali del Partito Democratico del 1988. Altman e la sua troupe mettono in pista il loro candidato Jack Tanner, e la campagna vera si confonde con la finta" (dal catalogo del Torino Film Festival 2011). Le modeste videocamere del 1988 contribuirono a destrutturare l'immagine e a complicare il gioco polifonico: tutto quasi più altmaniano di Altman. Significativa la consonanza con temi e morale delle *Idi di marzo* di George Clooney: chi vince, ieri e oggi, è chi tiene per il collo i media. (pcris)

### 19.00 UN MATRIMONIO

(*A Wedding*, USA/1978) di Robert Altman (125') **V.O. SOTT**  
Le feste di matrimonio assomigliano a uno spettacolo teatrale in cui gli stati d'animo trascolorano come i passaggi di stagione. In fondo, cosa interessa ad Altman in un soggetto del genere? "È difficile camuffarti quando non sai cosa si aspettano gli altri da te [...]. Sono tutti su di giri per l'importanza dell'evento e per il fatto che vogliono apparire al proprio meglio. Poi bevono qualche bicchiere, il tempo passa e iniziano ad an-

noirsi. L'ilarietà e la gioia si affievoliscono, ed emerge tutto il resto". (lv)

### 21.15 AMERICA OGGI

(*Short Cuts*, USA/1993) di Robert Altman (187')  
Straordinario *cut-up* dai racconti di Raymond Carver, il punto più alto dei rapporti tra cinema e letteratura americana. "*Nashville* raccontava cinque giorni di ventiquattro personaggi nella città della musica country; *America oggi* racconta oltre quaranta personaggi in una Los Angeles assediata da aerei che spruzzano pesticida e minacciata dal terremoto che prima o poi la raderà al suolo. Le storie si sovrappongono, si rincorrono, talvolta si intrecciano; ma raramente la nostra percezione è stata tanto acuta ed elettrizzata, raramente abbiamo condiviso tanto a fondo personaggi così deboli, confusi, cinici, delusi". (Emanuela Martini).  
Introduce **Leonardo Gandini**  
(Replica > VEN 27, ore 17.30)

## GIOVEDÌ 26

### 17.00 TRE DONNE

(*3 Women*, USA/1977) di Robert Altman (124') **V.O. SOTT**  
"Il '77 di Altman è un piccolo film filosofico sulla sofferenza femminile. I tre personaggi del titolo rappresentano altrettanti disagi, soffocati dal grigiore quotidiano e ricacciati al limite del mondo. L'ambientazione di provincia non è mai stata così inospitale, saloon e ospedali rimandano a un'America antica che ha lasciato dietro di sé solo la solitudine". (Roy Menarini)

## LUNEDÌ 30

### 17.30 KANSAS CITY

(Francia-USA/1996) di Robert Altman (116')  
Una memoria della Grande Depressione e dei gangster movies minori degli anni Trenta, una passeggiata tra i fantasmi nella propria infanzia: Altman, nel 1934, viveva a Kansas City e aveva nove anni. La ragazza d'un bandito, che

va al cinema e s'ispira a Jean Harlow, rapisce la moglie d'un politico democratico, e si caccia nei guai con un potente boss nero: ma quel che conta è la ricreazione d'un mondo con pochi oggetti, molte ombre, molto fumo, e soprattutto la celebrazione di "un'epoca in cui tutto ciò che accade sembrava avere una colonna sonora jazz" (Roger Ebert). La scena che non si dimentica: Coleman Hawkins, Lester Young e Ben Webster si sfidano a colpi di assolo allo Hey Hey Club. (pcris)

### 22.15 I COMPARI

(*McCabe and Mrs. Miller*, USA/1971) di Robert Altman (120') **V.O. SOTT**  
Nell'America di fine Ottocento, l'avventuriero McCabe e la maîtresse Mrs. Miller gestiscono un bordello, e lo difendono fino alla fine dalle mire della compagnia mineraria che vuole insediarsi sul loro terreno. Il più romantico dei film di Altman, che affonda nella neve e negli ultimi barbagli d'un amore consumato, mentre il ritmo delle ballate di Leonard Cohen ne calibra il passo. Lui è Warren Beatty, lei è Julie Christie (indimenticabile, stordita d'oppio nella scena finale) e questo è certamente il *loro* film. (pcris)  
(Replica > MAR 31, ore 22.15)

## MARTEDÌ 31

### 20.00 RADIO AMERICA

(*A Prairie Home Companion*, USA/2006) di Robert Altman (105') **V.O. SOTT**  
Sotto la guida di Garrison Keillor, anche autore della sceneggiatura, va in onda l'ultima puntata di un popolare show radiofonico a base di canzoni folk e country. La battaglia con la quale l'angelo della morte congeda un anziano cantante spirato nel suo camerino suona come l'epitaffio per il grande vecchio del cinema americano qui al suo ultimo film: "La morte di un vecchio non è mai una tragedia. Perdonalo per le sue mancanze e ringrazialo per l'amore e la tenerezza". (lv)  
Introduce **Franco Minganti**